

Pmi artigiane, è crisi di nascite

Da nove anni iscrizioni in calo. Ma frenano le cessazioni

DI SILVANA SATURNO

La crisi economica si traduce anche in crisi delle nascite. No, non parliamo di bambini, ma di imprese. E in particolare di imprese artigiane: dunque di quelle attività produttive che per vocazione coniugano lavoro, antichi saperi, tradizioni, manualità, pregio e stile italiano. Di imprese artigiane, ultimamente, in Italia ne nascono sempre meno.

A fine settembre il settore ha toccato il valore più basso da inizio secolo: 1.347.554 unità. Si parla di 18.908 imprese in meno rispetto allo stesso mese del 2015 e di 149.125 imprese in meno rispetto al 2008. Ma non solo. Le iscrizioni di imprese artigiane presso le camere di commercio, sempre a fine settembre, hanno toccato il valore più basso di sempre, sia in termini assoluti (16.175 unità) sia in termini relativi: il tasso di iscrizione è risultato pari all'1,2% delle imprese registrate. Un calo in atto da circa nove anni e che non riesce ad arrestarsi neppure in un contesto di ripresa post-crisi. A evidenziarlo è il Centro studi della Cna, la confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, guidata da Sergio Silvestrini, in una analisi realizzata su dati Movimprese relativi al terzo trimestre 2016 che *ItaliaOggi Sette* ha esaminato.

Il report trimestrale Movimprese, diffuso a metà ottobre, si apriva positivamente con la considerazione che nel periodo estivo fosse continuata «la ricostruzione post-crisi del sistema imprenditoriale italiano»: da inizio anno a fine settembre si sono infatti potute registrare 42 mila imprese in più (+0,7% rispetto al 2015).

Tuttavia già dal report Unioncamere-Infocamere emergeva chiaro come oltre la metà del saldo gennaio-settembre fosse frutto di tre soli settori: il turismo (+10.584 imprese), il commercio (+6.703) e i servizi alle imprese (+6.405). E che fosse, al contrario, rimasti in campo negativo il settore costruzioni (-2.485 unità da inizio anno), le attività manifatturiere (-1.657) e il comparto estrazione di mine-

rali (-34). «Il persistere di grandi difficoltà nei settori delle costruzioni e delle attività manifatturiere si riflette sull'andamento delle imprese artigiane», si legge nell'analisi di Cna, «presenti soprattutto proprio nei settori industriali». La diminuzione delle nascite di nuove attività imprenditoriali, proseguono gli esperti del Centro studi, che è «in atto ormai da nove anni, dimostra che l'incertezza generata dalla crisi è ancora molto forte e scoraggia le nuove iniziative imprenditoriali erodendo sempre più la base produttiva artigiana».

Non solo ombre: la tenacia di chi ha resistito. Dall'analisi Cna emergono anche alcuni segnali positivi.

Se è vero, infatti, che di imprese artigiane ne nascono sempre meno, anche per effetto della crisi, è altrettanto vero che il processo di selezione innescato dalla crisi stessa potrebbe essere giunto al termine.

Dai dati Movimprese analizzati risulta che le cessazioni d'impresa in termini assoluti hanno segnato il valore più basso degli ultimi cinque anni attestandosi a quota 17.337 unità.

«Le imprese che hanno resistito alla crisi dimostrano una grande vitalità», si sottolinea nell'analisi, «se si considera, infatti, l'eccezionale incremento della produzione industriale di agosto (+2,3% rispetto a luglio) emerge che tra i settori più dinamici molti sono caratterizzati da una forte presenza di imprese artigiane». Tra questi la produzione di gomma, plastica e altri minerali non metalliferi (+3,0%, con il 57,3% di imprese artigiane), la metallurgia e la fabbricazione di prodotti in metallo (+3,1% con il 70,3% di imprese artigiane), la meccanica (+3,4%

con il 43,3% di imprese artigiane), le altre industrie manifatturiere (+2,2% con il 76,7% di imprese artigiane).

La produzione e la quota delle imprese artigiane

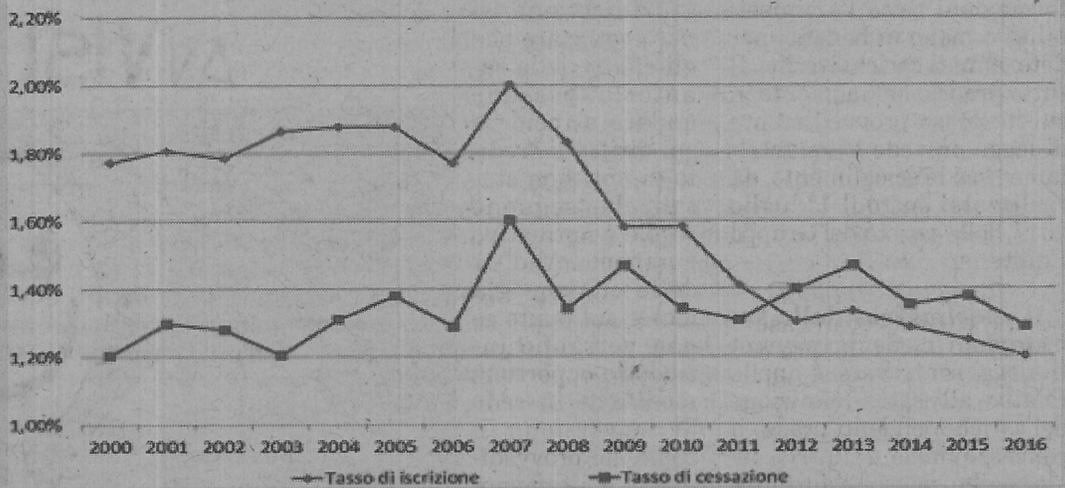
PRODUZIONE INDUSTRIALE E IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA
variazioni e quote %

	Variazioni %			Quota % di imprese artigiane nei settori
	agosto 16	agosto 16	gennaio-agosto 2016	
	luglio 16	agosto 15	gennaio-agosto 2015	
Totale Industria	1,7	4,1	0,9	65,6
Estrazioni	4,0	-17,7	-11,3	25,9
Totale Manifattura	2,3	6,1	1,6	66,6
Alimentari	1,9	0,9	0,1	69,4
Tessile, Abbigliamento, Pelli	0,0	-5,0	-2,9	65,7
Legno, Carta, Stampa	-1,4	-3,2	-0,7	74,3
Coke, Raffinazione	-0,2	-3,3	-2,1	4,8
Prodotti Chimici	0,0	-0,6	1,3	25,1
Farmaceutica	-8,5	-5,3	1,2	0,8
Gomma, Plastica, minerali non metalliferi	4,9	7,0	3,0	57,3
Metallurgia, Prodotti in Metallo	4,8	13,6	3,1	70,3
Computer, Elettronica	1,3	8,1	3,0	40,6
Apparecchiature Elettriche e non	6,5	5,6	1,0	50,8
Meccanica e Macchinari	5,9	11,7	3,4	43,3
Mezzi di Trasporto	1,6	19,2	5,4	37,1
Altre Ind. Manifatturiere; Riparazioni	-0,6	2,0	2,2	76,7
Energia Elettrica; Gas, Acqua	1,1	-3,0	-3,3	1,0

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

Iscrizioni e cessazioni negli ultimi 16 anni

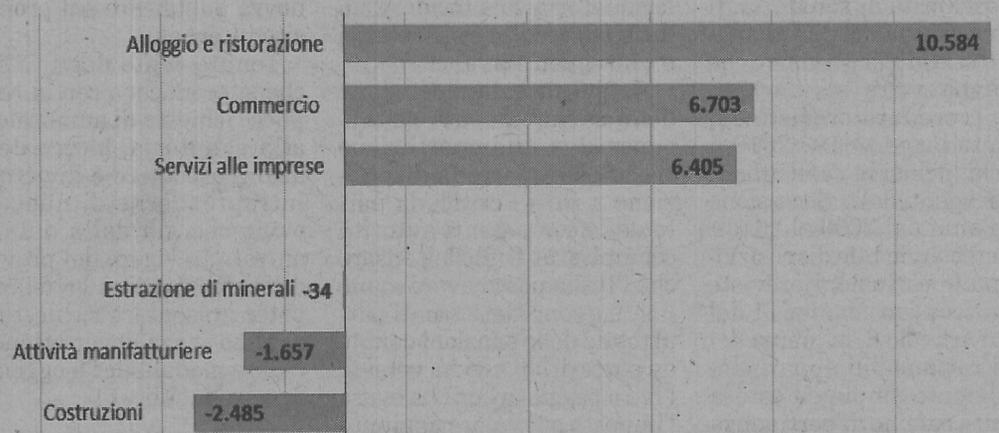
ANNI 2000-2016
TASSI DI ISCRIZIONE CESSAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE
(valori percentuali; terzo trimestre di ogni anno)
Elaborazioni Centro Studi CNA su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese



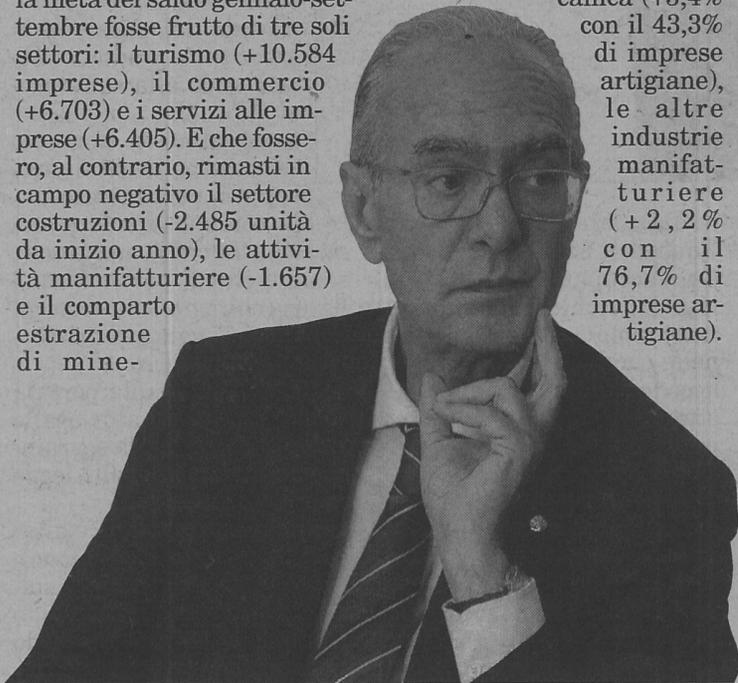
I primi nove mesi del 2016 per settore

Movimprese

Primi tre settori per saldi positivi e negativi nei primi nove mesi del 2016



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese



Sergio Silvestrini